

CONSULTA REGIONALE
DELLE ASSOCIAZIONI DEI DISABILI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



CRIBA FVG

Centro Regionale di Informazione
sulle Barriere Architettoniche

“Il divieto di discriminazioni fondate sulla disabilità e l’obbligo di accomodamento ragionevole delle posizioni lavorative alle esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici con disabilità”

***Le possibili misure di “accomodamento ragionevole”
delle posizioni lavorative:
l’abbattimento delle barriere architettoniche
nei luoghi di lavoro***

Storia del CRIBA FVG

È nato nell'ottobre 2009:

- **su proposta del Comitato Provinciale di Coordinamento delle Associazioni dei Disabili di Udine**
- **per volontà della Consulta Regionale delle Assoc. dei Disabili**
- **grazie al finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia**

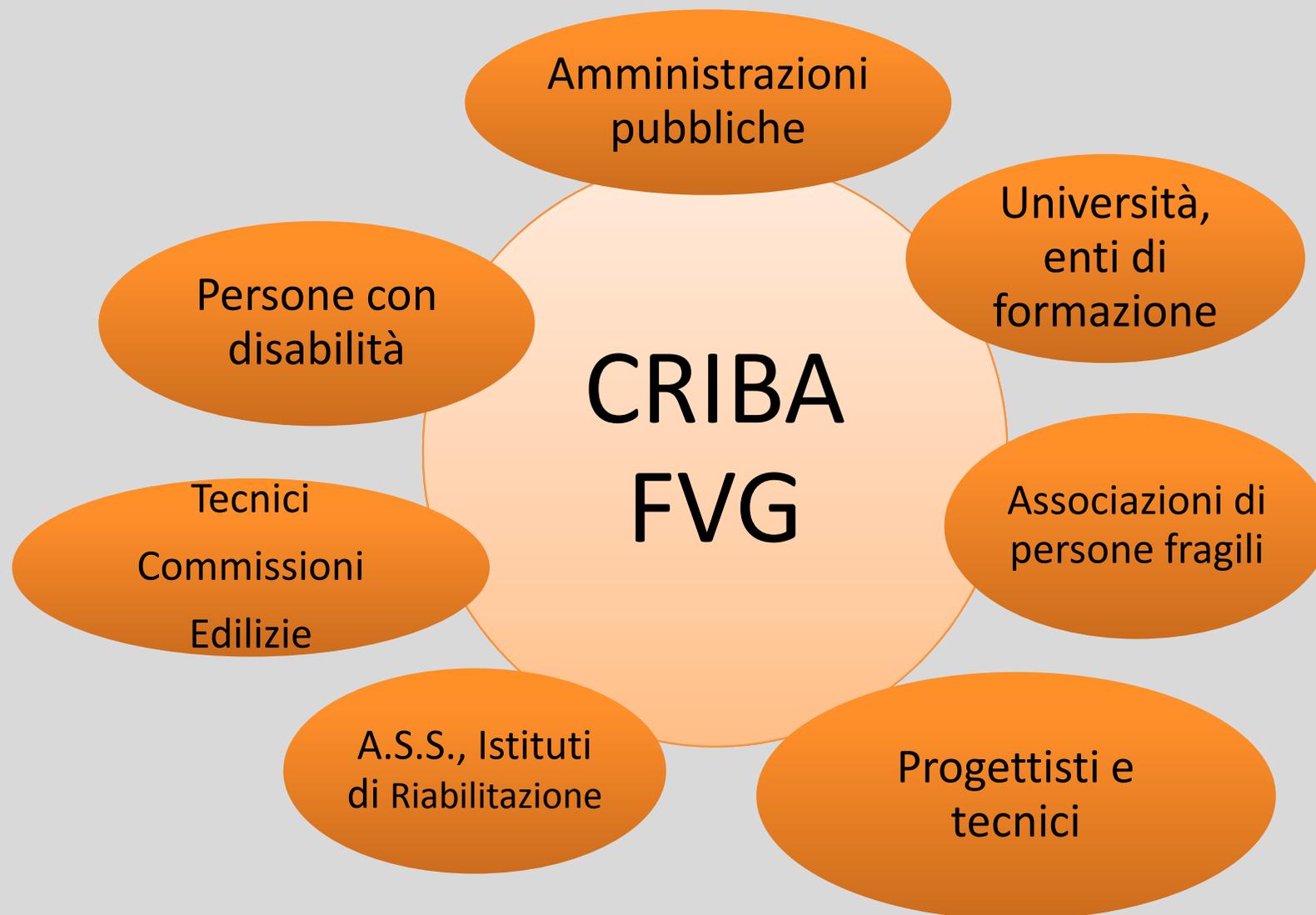
La gestione del CRIBA FVG:

- fino a gennaio 2011 è avvenuta sotto la direzione del CERPA Italia Onlus
- da febbraio 2011 ad oggi avviene sotto la direzione della Consulta
- con il coinvolgimento di Università di Udine e Trieste, di Ordini professionali, Vigili del Fuoco, della U.I.L.D.M. e di numerose realtà associative regionali, delle A.S.S., di Istituti di Riabilitazione

Obiettivi

- Concentrare in unico polo le attività di formazione e promozione delle tematiche legate alla progettazione urbanistica, edilizia e oggettuale rispettosa dei bisogni di tutti, in particolare delle categorie di utenti definiti deboli.
- Contribuire alla promozione di una migliore qualità della vita e all'ottenimento di una maggiore accessibilità e fruibilità del territorio da parte di tutte le categorie sociali.

A chi si rivolge



Ambito di intervento

- Barriere architettoniche
- Barriere sensoriali, orientamento e autonomia
- Accessibilità e sicurezza
- Mobilità e trasporti
- Comfort urbano
- Ergonomia e qualità progettuale
- Turismo accessibile
- Fruibilità dell'abitazione

Attività del Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche del FVG

Quattro macro-ambiti di attività



Attività: consulenza e informazione

Da ottobre 2009 erogazione di 3.131 prestazioni:
2.652 consulenze, 192 informazioni, 287 promozioni
(dati aggiornati al 31/12/2017)

Consulenze



Accessibilità?

Osservare il parametro

Accessibilità

Nel suo significato ampio di

migliore qualità

della progettazione/realizzazione dell'opera

volta verso il soddisfacimento

della maggior quantità di esigenze

espresse dalla maggior quantità di persone

La persona

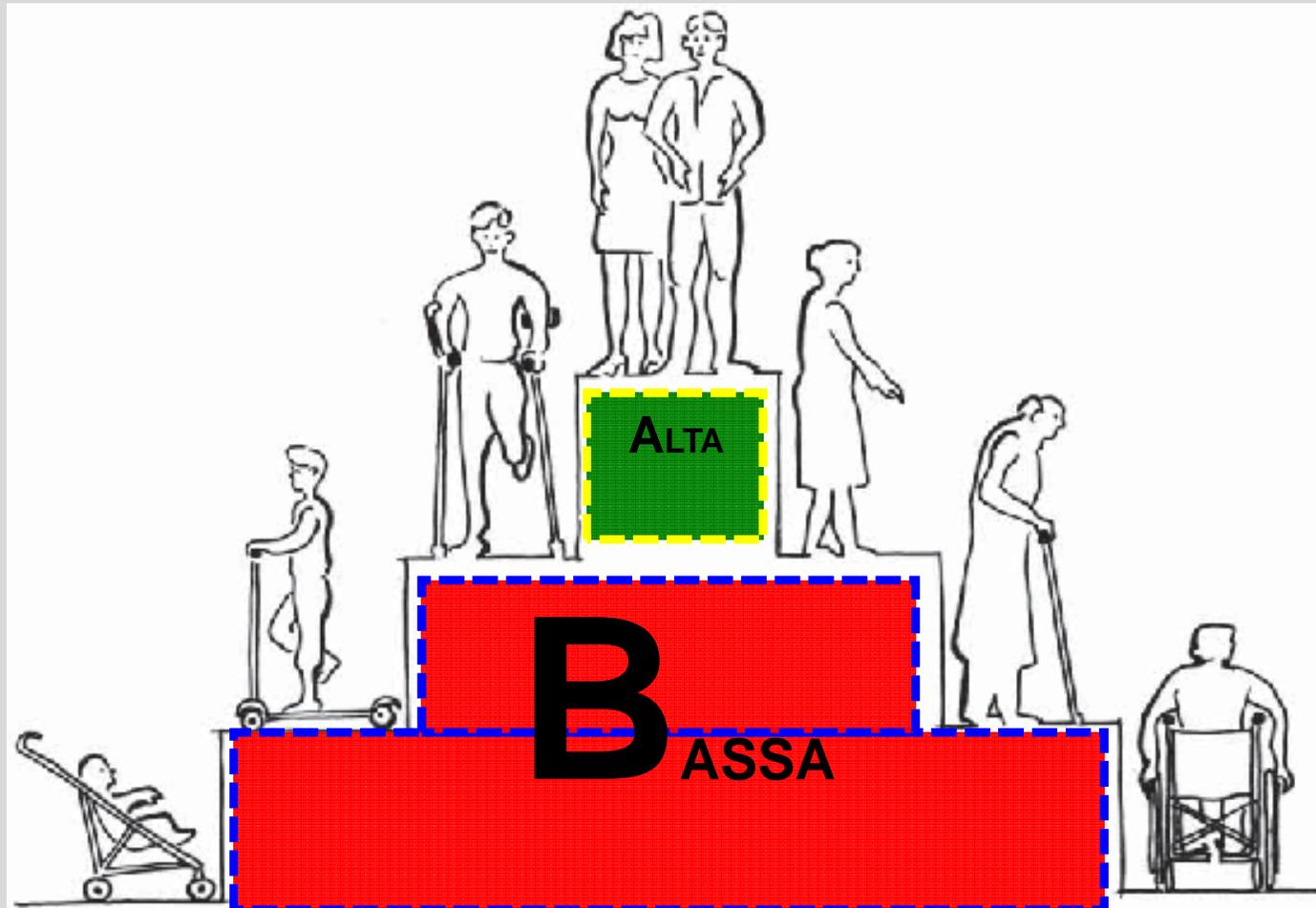
- Porre la PERSONA al centro del proprio studio sull'argomento
 - ✓ CHI E' la "persona" – chi sono TUTTE le persone
 - ✓ Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità
 - ✓ Universal Design
 - ✓ ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento



- Evoluzione contemporanea/parallela nei tre settori dell'approccio culturale alla tematica della disabilità e della progettazione accessibile a livello mondiale

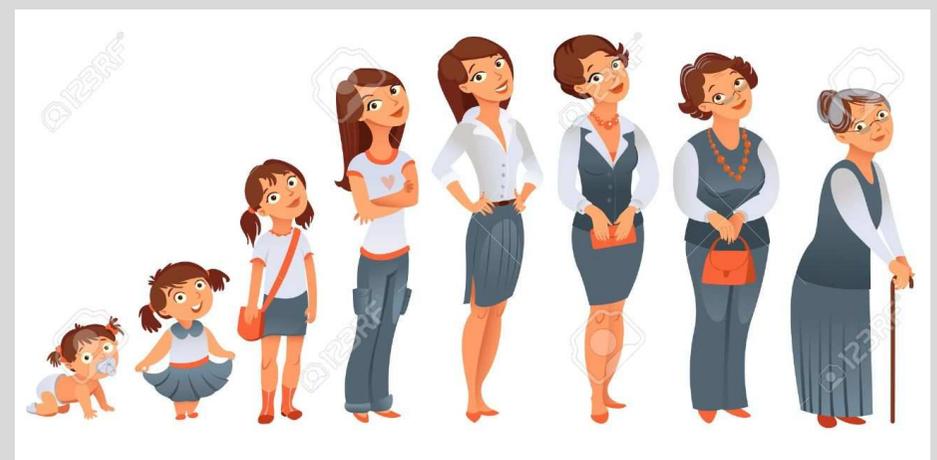
La Piramide delle Età

Le persone e le loro esigenze mutano nell'arco della vita in relazione a diversi fattori.



Tratto da **Louis Pierre Grosbois**
Conception universelle, méthodologie,
Ecole d'Architecture de Paris la Villette

La persona nel corso della vita



Parte Alta della piramide: **meno persone**

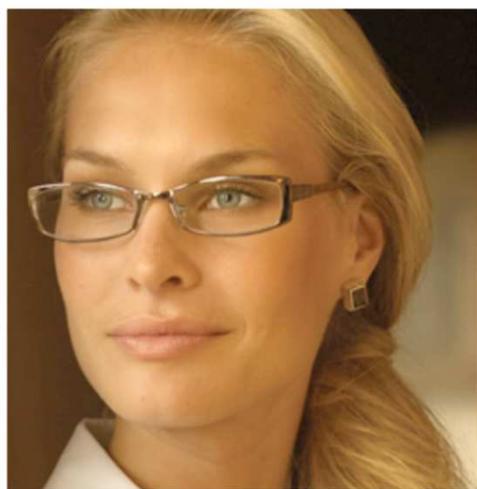
L'adulto-medio-sano



Parte Bassa della piramide, più persone



Tutte le persone? Quanti profili d'utenza?



Nel mondo: alcuni numeri ...



Si stima che le persone con disabilità nel mondo:

- siano **650 milioni = 10%** della popolazione mondiale
- per l'**80%** vivono nei paesi in via di sviluppo

Fonte: **dati ONU**

<http://www.un.org/en/sections/issues-depth/persons-disabilities/index.html>

In Europa: alcuni numeri ...



Si stima che le persone con disabilità in Europa:

- **44,6 milioni di persone in Europa** (un sesto) di età compresa tra i 16 e i 64 anni sono **affette da un problema di salute permanente o da una disabilità**
- Questa rappresenta il **16%** della **popolazione** complessiva dell'**UE** in età lavorativa
- Il **63%** delle persone con disabilità ha più di 45 anni
- Quasi il **30%** della **popolazione** nella classe d'età compresa tra **55-64 anni** è **affetto da una disabilità**

L'incidenza della disabilità aumenterà in quanto la popolazione europea invecchia

Fonte: "Comunicazione della Commissione COM(2005) 604 - La situazione dei disabili nell'Unione europea allargata: il piano d'azione europeo 2006-2007"

In Italia: alcuni numeri ... anni 2004-2005



Si (sotto)stima che le persone con disabilità in Italia:

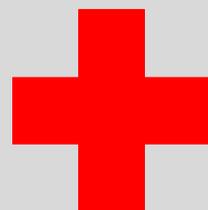
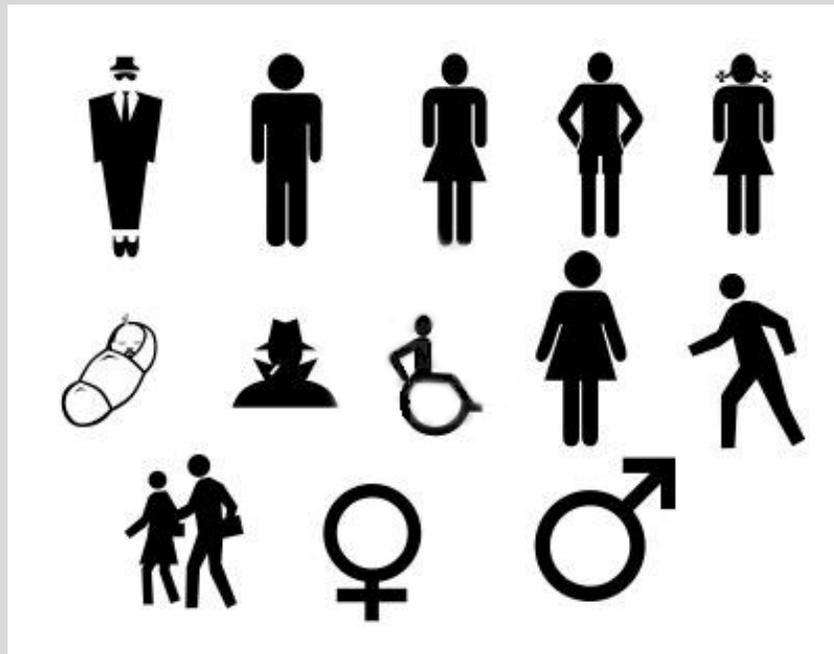
Se si considera la totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana:

- **2,8 milioni**, ovvero quasi il **5% della popolazione**
- Se si considera un'apprezzabile difficoltà nello svolgimento di queste funzioni: sono **6,6 milioni**, ovvero quasi il **12% della popolazione**
- Correlazione con l'età: la disabilità tra **+65 anni** è del **18,7%**, tra **+80 anni** è del **44,5%**
- Differenza di genere: in rapporto al tot della popolazione tasso di disabilità: le **donne 6,1%** e gli **uomini del 3,3%**

L'incidenza della disabilità aumenterà in quanto la popolazione italiana invecchia

Fonte: "Indagine ISTAT sulle condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari" - 2004-2005

Quando parlo di persona con disabilità?



Persona,
con varie **esigenze**



Ambiente,
con **ostacoli**

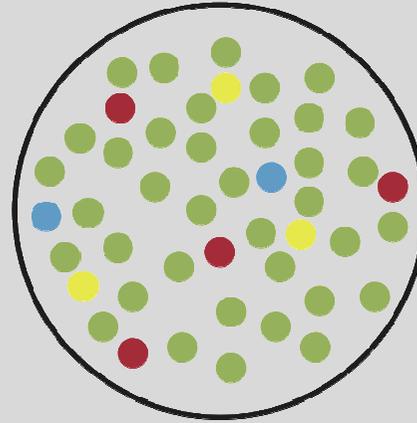


Persona con disabilità

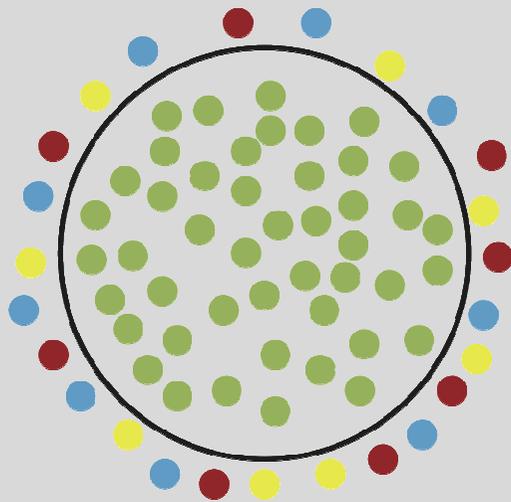
Inclusione sociale

- **Obiettivo:** garantire a tutte le persone, incluse quelle con disabilità, condizioni di vita adeguate e un sistema di relazioni soddisfacenti, in modo che possano sentirsi parte di una comunità e di contesti in cui agire, scegliere, giocare, studiare, lavorare, vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità.
- **Strategia superata:** assistenzialismo => denaro per le pensioni e per sussidi, servizi di assistenza ...
- **Strategia attuale:** diritti umani => uguaglianza, rispetto della dignità, non discriminazione, pari opportunità, coinvolgimento (“nulla su di noi senza di noi”)

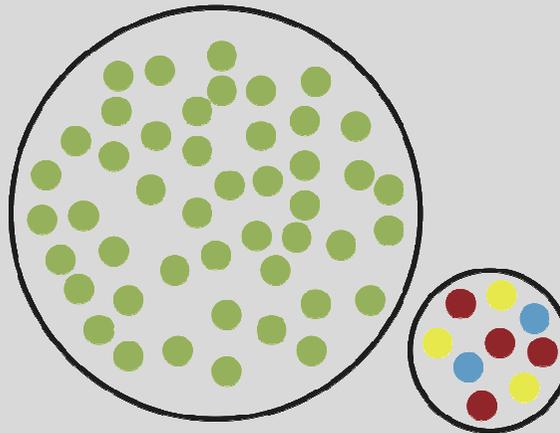
Inclusione



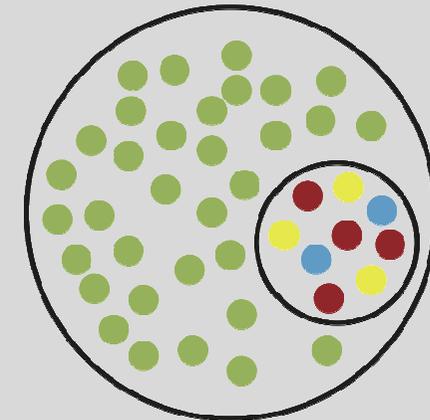
INCLUSIONE



ESCLUSIONE



SEGREGAZIONE

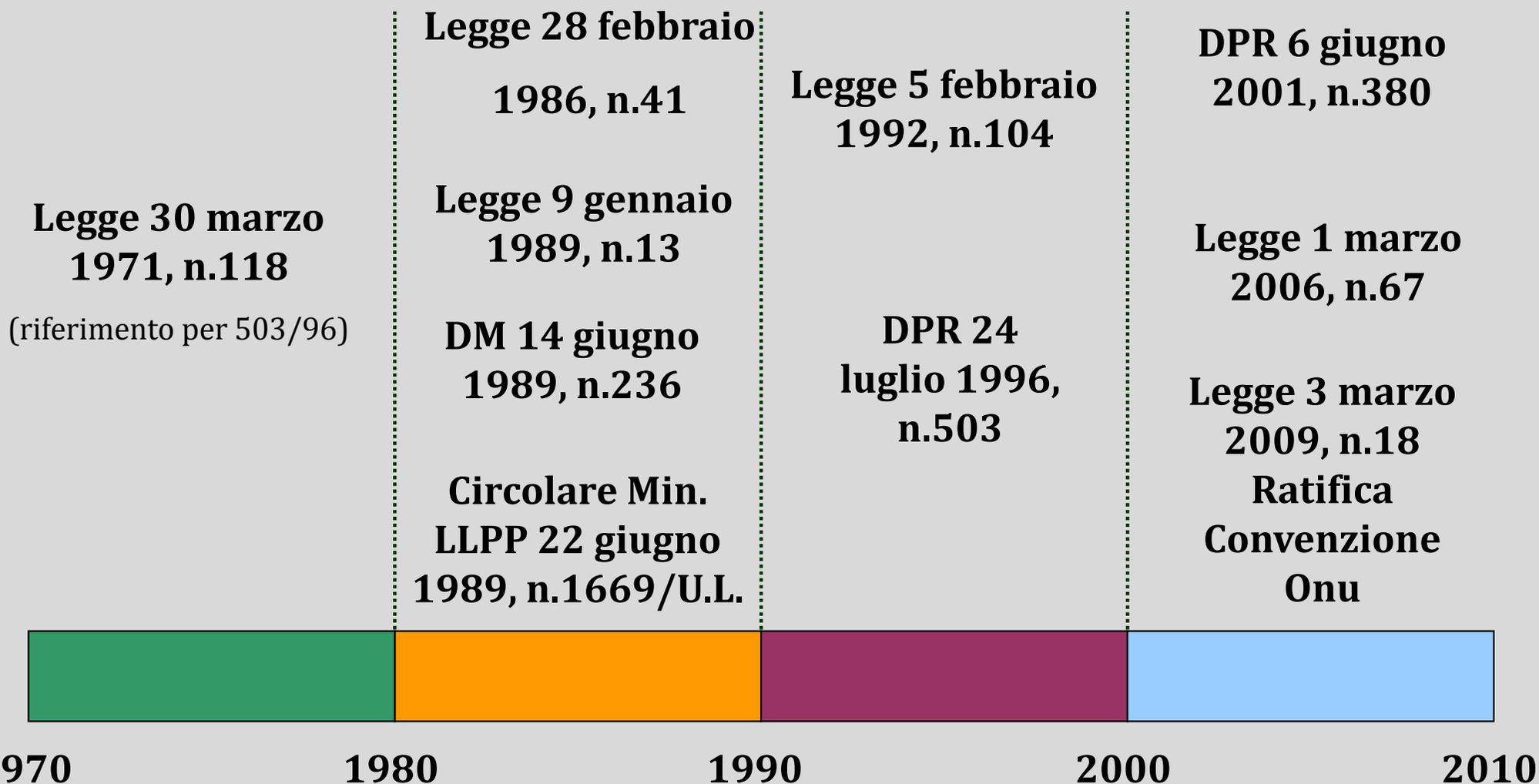


INTEGRAZIONE

Norme, norme, norme...



Principale legislazione nazionale di riferimento



Principale legislazione nazionale di riferimento



- Legge 9 gennaio 1989, n. **13**

Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati

- D.M. 14-6-1989 n. **236**



Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

Definizioni D.M.LL.PP. 236/89

Accessibilità: artt. 2 e 4

Possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Definizioni D.M.LL.PP. 236/89

Visitabilità: artt. 2 e 5

Possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

Definizioni D.M.LL.PP. 236/89

Adattabilità: artt. 2 e 6

Possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Barriere architettoniche

sono

Elementi che ostacolano o provocano disagio alla persona nel compimento di una determinata azione della vita quotidiana

Da art. 2 del DM 236/1989:

Per barriere architettoniche si intendono:

a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi

.....

D.M. 14-6-1989 n. 236

Criteri di progettazione – art. 3

3.1. (.....)

3.2. **L'accessibilità deve essere garantita** per quanto riguarda:

a) **gli spazi esterni**; il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali;

b) **le parti comuni.**

Negli edifici residenziali con non più di **tre livelli fuori terra** è consentita la deroga all'installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, ivi compresi i servoscala, purché sia assicurata la possibilità della loro installazione in un tempo successivo. L'ascensore va comunque installato in tutti i casi in cui l'accesso alla più alta unità immobiliare è posto oltre il terzo livello, ivi compresi eventuali livelli interrati e/o porticati.

3.3. **Devono inoltre essere accessibili:**

a) almeno il 5% degli alloggi previsti negli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, con un minimo di una unità immobiliare per ogni intervento. Qualora le richieste di alloggi accessibili superino la suddetta quota, alle richieste eccedenti si applicano le disposizioni di cui all'art. 17 del [*decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384*](#);

b) gli ambienti destinati ad attività sociali, come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali, sportive;

c) **gli edifici sedi di aziende o imprese soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio, secondo le norme specifiche di cui al punto 4.5.**

D.M. 14-6-1989 n. 236

Aziende soggette a collocamento obbligatorio

Art. 4.5 Edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio

Negli edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio, il requisito dell'accessibilità si considera soddisfatto se sono accessibili **tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi e almeno un servizio igienico per ogni nucleo** di servizi igienici previsto. Deve essere sempre garantita la fruibilità delle **mense, degli spogliatoi, dei luoghi ricreativi** e di tutti i **servizi** di pertinenza.

Art. 7 Cogenza delle prescrizioni

(...)

7.4 Le prescrizioni del presente decreto sono derogabili solo per gli edifici o loro parti che, nel rispetto di normative tecniche specifiche, non possono essere realizzati senza barriere architettoniche, ovvero per **singoli locali tecnici il cui accesso è riservato ai soli addetti specializzati.**

(...)

La normativa prevede

ACCESSIBILITA' COMPLETA ED IMMEDIATA
per i luoghi pubblici e per i luoghi di lavoro con
collocamento obbligatorio

VISITABILITA' e adattabilità per alcuni luoghi aperti al
pubblico e per alcuni condomini

ACCESSIBILITA' delle aree esterne e **ADATTABILITA'** per
abitazioni unifamiliari

Domande...

- **Campo di applicazione** norme edilizie sulle barriere architettoniche è limitato alla sola nuova costruzione / integrale ristrutturazione (e cambi destinazione d'uso)?
- Cosa accade se azienda viene avviata con pochi dipendenti e poi, crescendo, è sottoposta a **collocamento obbligatorio**?
- **Chi controlla** adeguamento dei locali, che inizialmente dovevano essere solo adattabili?
- Se ho problemi legati al tema della **sicurezza** del lavoratore con disabilità?



D.Lgs. 9-4-2008 n. 81

Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

SCHEMA RIASSUNTIVO DEI TITOLI



- 306 articoli
- 51 allegati

- **TITOLO 1:**
principi comuni, artt. 1-61

- **TITOLO 2:**
Luoghi di lavoro, artt. 62-68

Scaricabile dal sito del Ministero del Lavoro

Aggiornato al 2010

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/SicurezzaLavoro/MS/Normativa/>

D.Lgs. 9-4-2008 n. 81

Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

Articolo 63

Requisiti di salute e di sicurezza

1. I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti indicati nell'ALLEGATO IV.

2. I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, dei lavoratori disabili.

3. L'obbligo di cui al comma 2 vige in particolare per le porte, le vie di circolazione, gli ascensori e le relative pulsantiere, le scale e gli accessi alle medesime, le docce, i gabinetti ed i posti di lavoro utilizzati da lavoratori disabili.

4. La disposizione di cui al comma 2 non si applica ai luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1° gennaio 1993; in ogni caso devono essere adottate misure idonee a consentire la mobilità e l'utilizzazione dei servizi sanitari e di igiene personale.

5. Ove vincoli urbanistici o architettonici ostino agli adempimenti di cui al comma 1 il datore di lavoro, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e previa autorizzazione dell'organo di vigilanza territorialmente competente, adotta le misure alternative che garantiscono un livello di sicurezza equivalente

Articolo 64

Obblighi del datore di lavoro

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

a) i luoghi di lavoro siano conformi ai requisiti di cui all'articolo 63, commi 1, 2 e 3;

b) le vie di circolazione interne o all'aperto che conducono a uscite o ad uscite di emergenza e le uscite di emergenza siano sgombre allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza;

c) i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;

d) i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare pulitura, onde assicurare condizioni igieniche adeguate;

e) gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento.

Allegato IV - Requisiti dei luoghi di lavoro

ALLEGATO IV	14
REQUISITI DEI LUOGHI DI LAVORO	14
1. AMBIENTI DI LAVORO.....	14
1.1. Stabilità e solidità.....	14
1.2. Altezza, cubatura e superficie.....	14
1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico.....	14
1.4. Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi.....	15
1.5. Vie e uscite di emergenza.....	16
1.6. Porte e portoni.....	17
1.7. Scale.....	18
1.8. Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni.....	19
1.9. Microclima.....	19
1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi.....	19
1.9.2. Temperatura dei locali.....	20
1.9.3. Umidità.....	20
1.10. Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.....	20
1.10.7. Illuminazione sussidiaria.....	20
1.11. Locali di riposo e refezione.....	21
1.11.1. Locali di riposo.....	21
1.11.2. Refettorio.....	21
1.11.3. Conservazione vivande e somministrazione bevande.....	21
1.12. Spogliatoi e armadi per il vestiario.....	21
1.13. Servizi igienico assistenziali.....	21
1.13.1. Acqua.....	21
1.13.2. Docce.....	22
1.13.3. Gabinetti e lavabi.....	22
1.13.4. Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali:.....	22
1.14. Dormitori.....	22
2. PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI.....	23
2.1. Difesa dagli agenti nocivi:.....	23
2.2. Difesa contro le polveri.....	24
3. VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS.....	24
4. MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE.....	25
6. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE AZIENDE AGRICOLE.....	27
6.1. Abitazioni e dormitori:.....	27
6.2. Dormitori temporanei:.....	27
6.3. Acqua:.....	27
6.4. Acquai e latrine:.....	27
6.5. Stalle e concimaie:.....	27
6.6. Mezzi di pronto soccorso e di profilassi:.....	27

LR 10/2018 – Principi di accessibilità

Legge regionale 19 marzo 2018, n. 10

Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità.

- [Art. 1 - \(Finalità\)](#)
- [Art. 2 - \(Definizioni\)](#)
- [Art. 3 - \(Ambito di applicazione\)](#)
- [Art. 4 - \(Qualità della progettazione\)](#)
- [Art. 5 - \(Presidi di rilevanza regionale\)](#)
- [Art. 6 - \(Competenze della Regione\)](#)
- [Art. 7 - \(Disposizioni attuative\)](#)
- [Art. 8 - \(Compiti dei Comuni\)](#)
- [Art. 9 - \(Norme finanziarie\)](#)
- [Art. 10 - \(Entrata in vigore\)](#)



BOLLETTINO UFFICIALE

n. 13
DEL 28 marzo 2018

LR 10/2018 – Principi di accessibilità

Legge regionale 19 marzo 2018, n. 10

Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità.

Art. 1 (Finalità)

- **1.** La Regione riconosce il valore primario dei principi costituzionali di uguaglianza e pari dignità di tutti i cittadini quali fattori fondamentali per la qualità della vita e per l'inclusione sociale. In tal senso si impegna a migliorare l'accessibilità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito per garantire a tutti pari condizioni di fruizione, indipendentemente dalle abilità e capacità psicofisiche di ciascuno.
- **2.** Per le finalità di cui alla presente legge la Regione si impegna a conseguire **l'innalzamento della qualità della progettazione edilizia e urbanistica, promuovendo e sostenendo azioni volte ad accompagnare il processo che guida la cultura del progetto verso una progressiva adesione ai criteri metodologici della Progettazione universale.**
- **3.** La presente legge è adottata nel rispetto dell'[articolo 117, secondo comma, lettera m\), della Costituzione](#), e in conformità alle disposizioni nazionali vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche.
- **4.** La presente legge è, altresì, adottata in adesione ai principi della **Convenzione ONU** sui diritti delle persone con disabilità firmata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata ai sensi della [legge 3 marzo 2009, n. 18](#), e ai principi di non discriminazione di cui alla [legge 1 marzo 2006, n. 67](#) (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni).

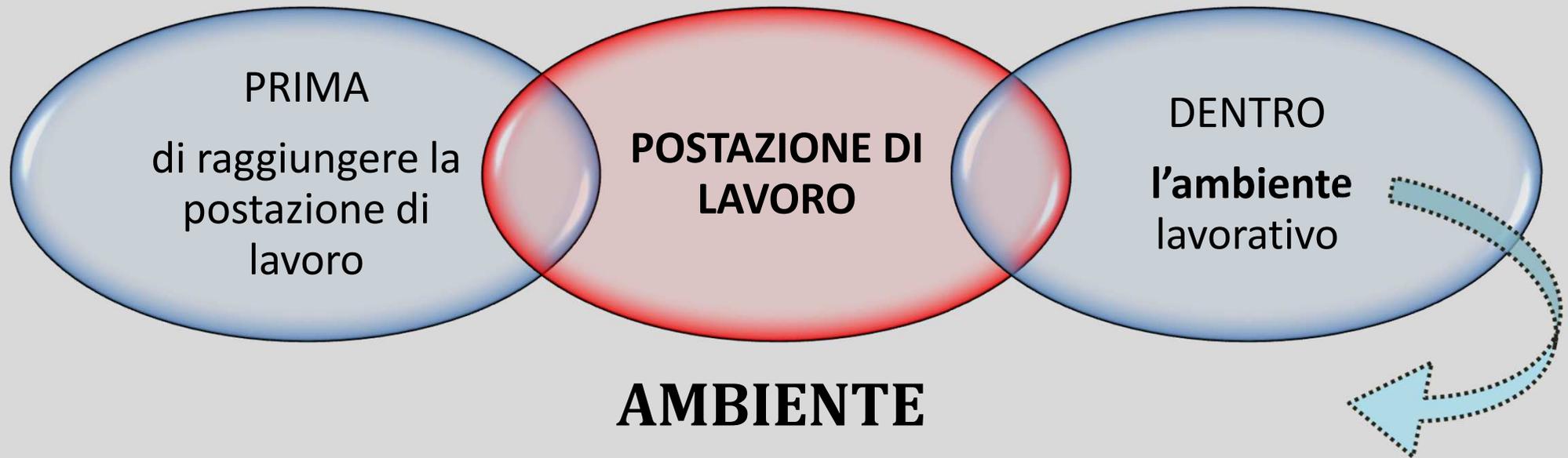
LR 10/2018 – Principi di accessibilità

... continua ...

Art. 3 (Ambito di applicazione)

1. La presente **legge promuove l'adozione della metodologia della Progettazione universale**, come standard di qualità della progettazione edilizia e urbanistica, nelle nuove costruzioni, ristrutturazioni totali o parziali, ampliamenti e modifiche di destinazione d'uso di spazi aperti, ambienti, aree, strutture, edifici pubblici o privati aperti al pubblico, anche di carattere temporaneo. A tale scopo la Regione sostiene:
 - a) la **formazione** degli operatori del settore sui criteri metodologici della Progettazione universale;
 - b) la **promozione della cultura** su cui insiste la metodologia della Progettazione universale;
 - c) l'attuazione di un progetto di **mappatura** generale dell'accessibilità;
 - d) l'attività di progettazione e realizzazione degli **interventi di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche** svolta anche in applicazione dei criteri metodologici della Progettazione universale.
2. **Restano fermi i criteri generali di progettazione di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 14 giugno 1989, n. 236** (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche), che individua i tre livelli di qualità dello spazio costruito, nonché i criteri di progettazione per l'accessibilità riferiti alle unità ambientali e ai loro componenti, come individuati nell'articolo 4 del medesimo decreto, che costituiscono criteri minimi di qualità della progettazione.

L'ambiente lavorativo



AMBIENTE

È tutto ciò che circonda l'ente/essere umano

quindi

non solo l'ambiente fisico,

*ma anche gli atteggiamenti connessi alle
relazioni tra le persone*

FULCRO: postazione di lavoro



Trasporti verso il luogo di lavoro



Come arrivo:

da solo

accompagnato

in auto

**con i mezzi
pubblici**

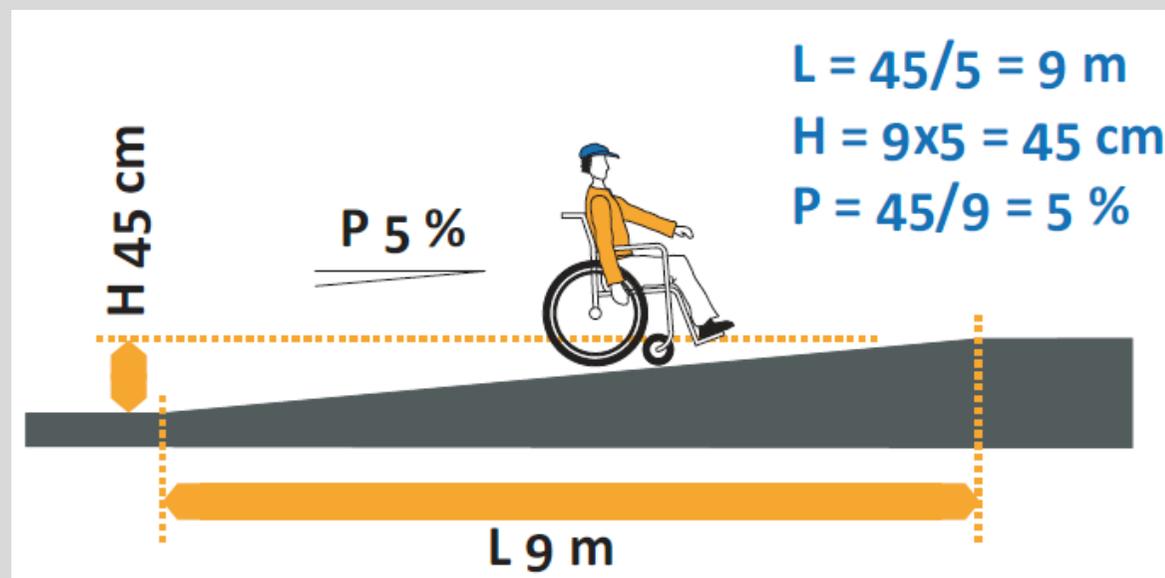
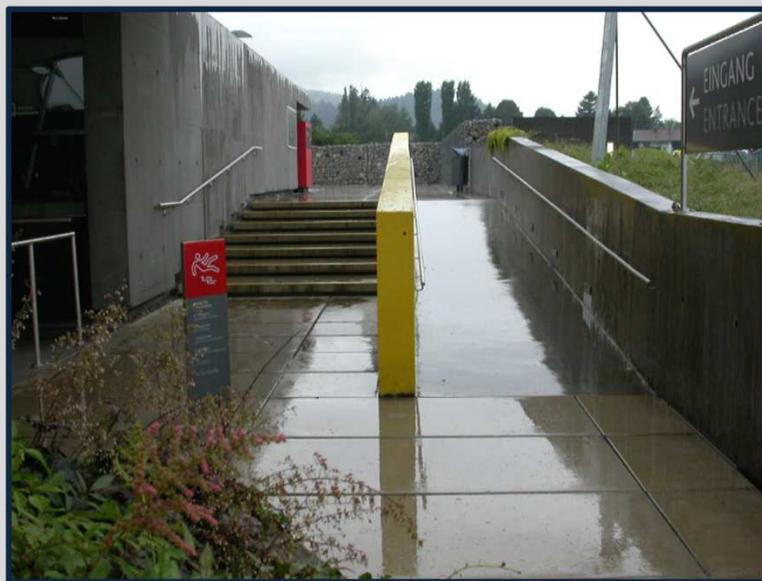
Area esterna al luogo di lavoro



Arrivo da solo/accompagnato, in auto/con i mezzi pubbl :

- **C'è uno stallo riservato?**
Se no, allora va delimitato
- **È vicino alla porta d'ingresso?**
Se no, è possibile spostarlo avvicinandolo?
- **E' disponibile un percorso pedonale accessibile (ovvero senza gradini) fino alla porta d'ingresso?**
Se no, allora va creato.
- **Se piove, esiste una protezione dello stallo/percorso?**
Se no, valutare la possibilità di costruirlo in relazione alla tipologia di difficoltà della persona e alle sue necessità

Area esterna al luogo di lavoro



Höhenunterschied in cm - Dislivello in cm

	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100
2 %	2,50	5,00	7,50	10,00	12,50	15,00	17,50	20,00	22,50	25,00	27,50	30,00	32,50	35,00	37,50	40,00	42,50	45,00	47,50	50,00
3 %	1,67	3,33	5,00	6,66	8,33	10,00	11,66	13,33	15,00	16,66	18,33	20,00	21,66	23,33	25,00	26,66	28,33	30,00	31,66	33,33
4 %	1,25	2,50	3,75	5,00	6,25	7,50	8,75	10,00	11,25	12,50	13,75	15,00	16,25	17,50	18,75	20,00	21,25	22,50	23,75	25,00
5 %	1,00	2,00	3,00	4,00	5,00	6,00	7,00	8,00	9,00	10,00	11,00	12,00	13,00	14,00	15,00	16,00	17,00	18,00	19,00	20,00
6 %	0,84	1,67	2,50	3,33	4,17	5,00	5,83	6,67	7,50	8,33	9,17	10,00	10,83	11,66	12,50	13,33	14,16	15,00	15,83	16,66
7 %	0,71	1,43	2,14	2,86	3,57	4,29	5,00	5,71	6,43	7,14	7,86	8,57	9,29	10,00	10,71	11,43	12,14	12,86	13,57	14,29
8 %	0,62	1,25	1,87	2,50	3,13	3,75	4,38	5,00	5,63	6,25	6,88	7,50	8,13	8,75	9,37	10,00	10,62	11,25	11,87	12,50

Rampenlänge in m - Lunghezza rampa in m

Podeste 150x150 cm alle 10 m Rampenlänge! - Ripiani 150x150 cm ogni 10 metri di sviluppo lineare!



Schemi grafici tratti da una guida di Bolzano

Accessi grigliati zerbini



Attenzione alla
larghezza dei vuoti



sì



no

Spazi comuni e/o di relazione interni al luogo di lavoro



Posso in autonomia muovermi all'interno del luogo di lavoro:

- **Corridoi-porte?**

Sono sufficientemente larghi e con le porte che si aprono in modo tale da garantire la possibilità di accesso alle varie stanze?

- **Scale/ascensori?**

Garantiscono l'utilizzo in autonomia e sicurezza?

- **Mensa?**

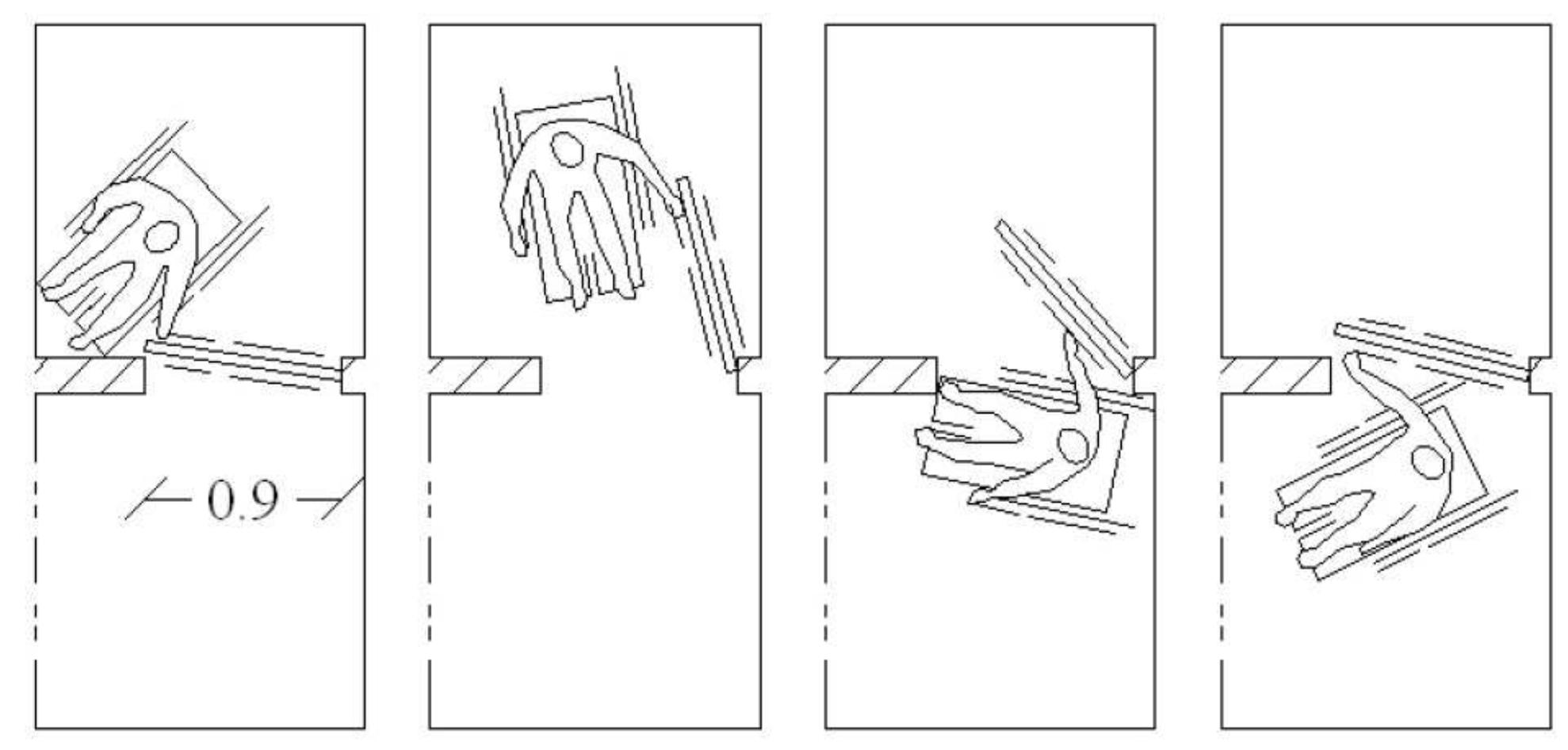
Sono in grado di accedere dalla mia postazione di lavoro fino alla mensa in autonomia, c'è un tavolo di altezza adeguata e privo di ostacoli, posso manovrare liberamente

- **Zona ristoro/caffè?**

Si trova in zona accessibile, è sufficientemente ampia per garantire la manovra all'interno?

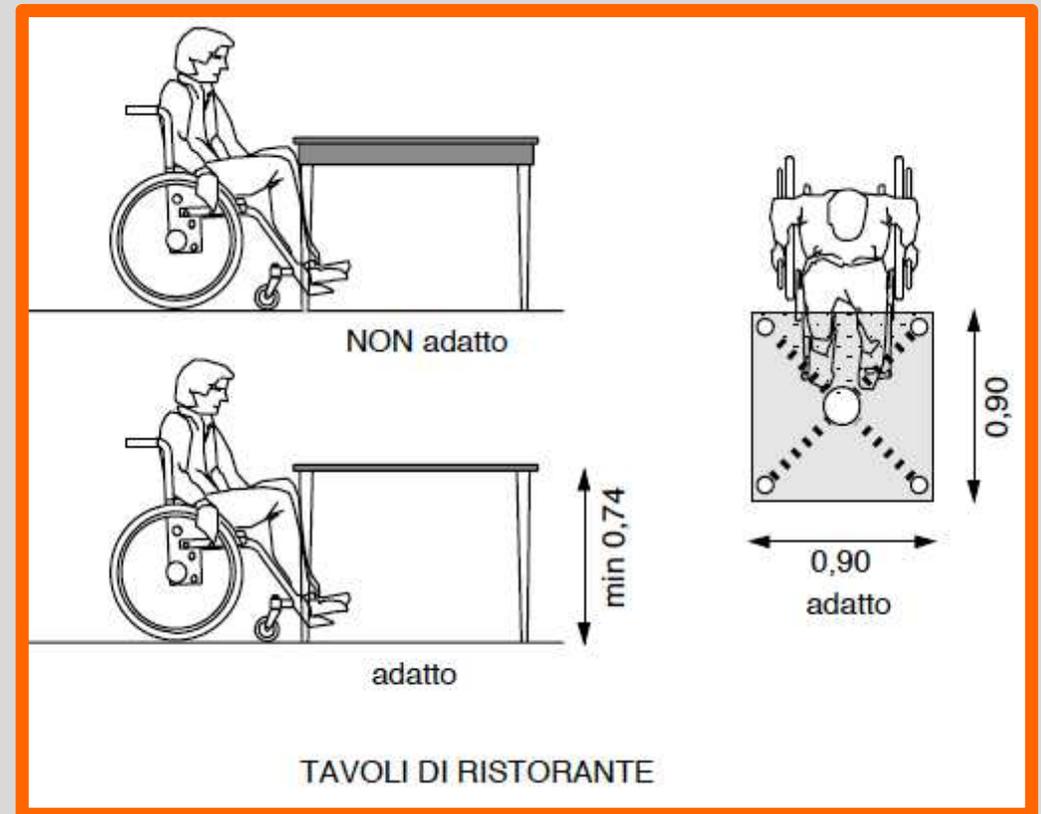
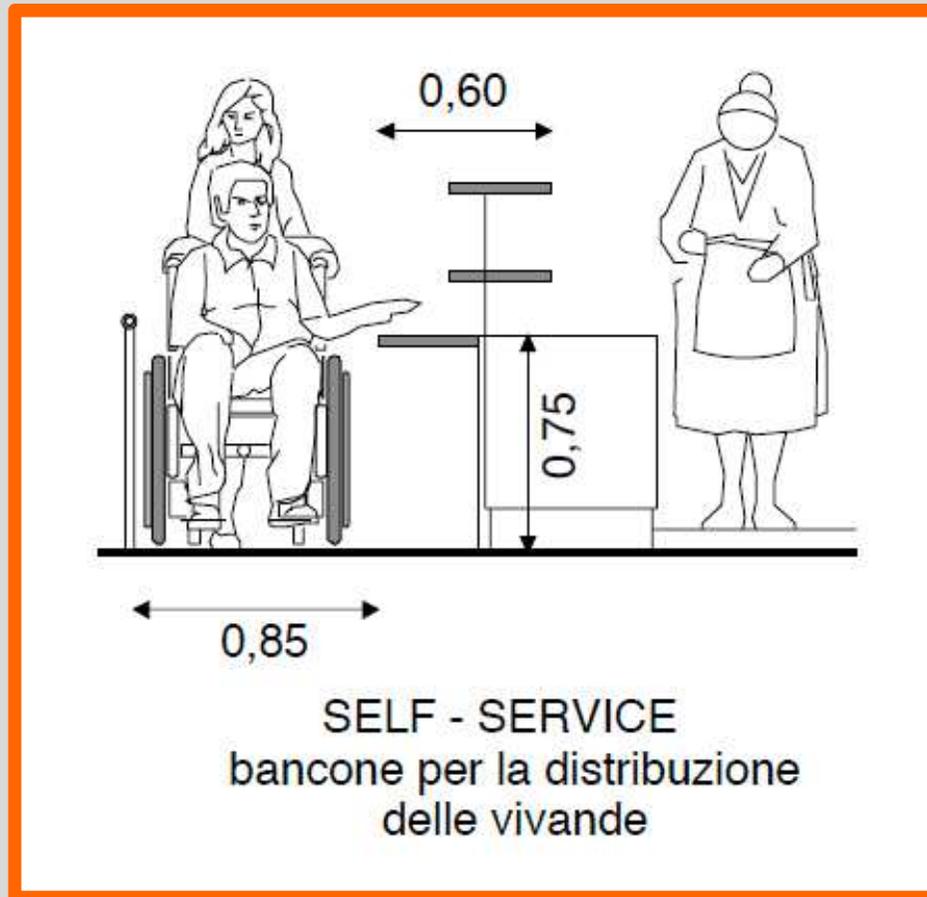


Porte interne – esterne: spazi di manovra



Tratto da ADA - USA

Arredi in mensa



Servizi igienici



1) ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

- VERSO DI APERTURA DELLA PORTA
- POSSIBILITA' DI MANOVRA/ROTAZIONE INTERNA

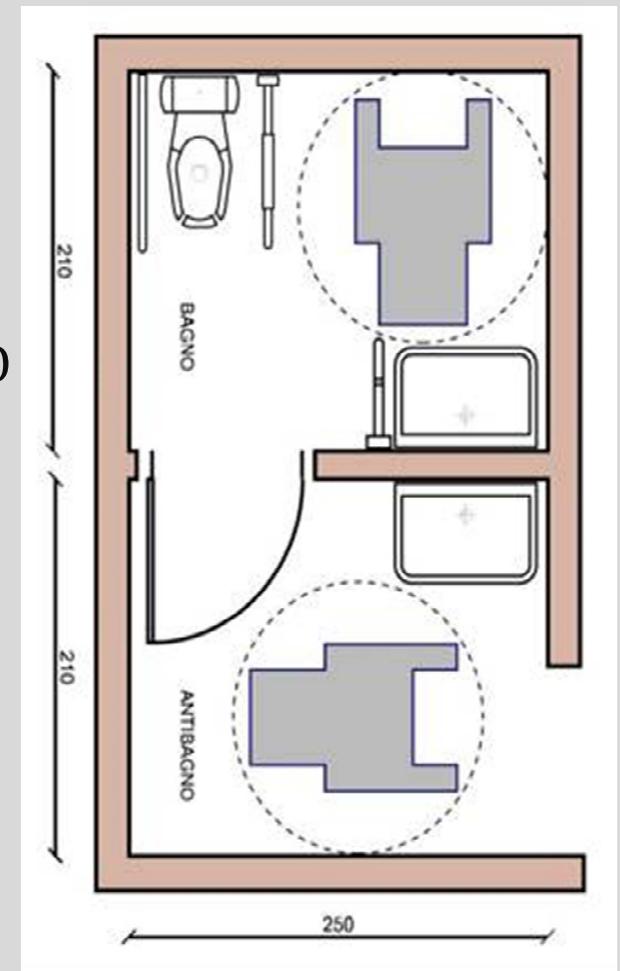
2) SANITARIO - TAZZA WC

- **ASSENZA COLONNA DEL SANITARIO** (preferibile)
- **ALTEZZA DEL SANITARIO DA TERRA**
- **DISTANZA DEL SANITARIO DALLA PARETE DI APPOGGIO**
- **FORMA DEL SANITARIO**
- POSIZIONAMENTO DEI **MANIGLIONI DI AUSILIO**

3) LAVABO

- **FORMA DEL LAVABO**
- TIPOLOGIA DEL **RUBINETTO**
- POSIZIONAMENTO DEL **COMANDO ACQUA**
- POSIZIONAMENTO DELLO **SPECCHIO**

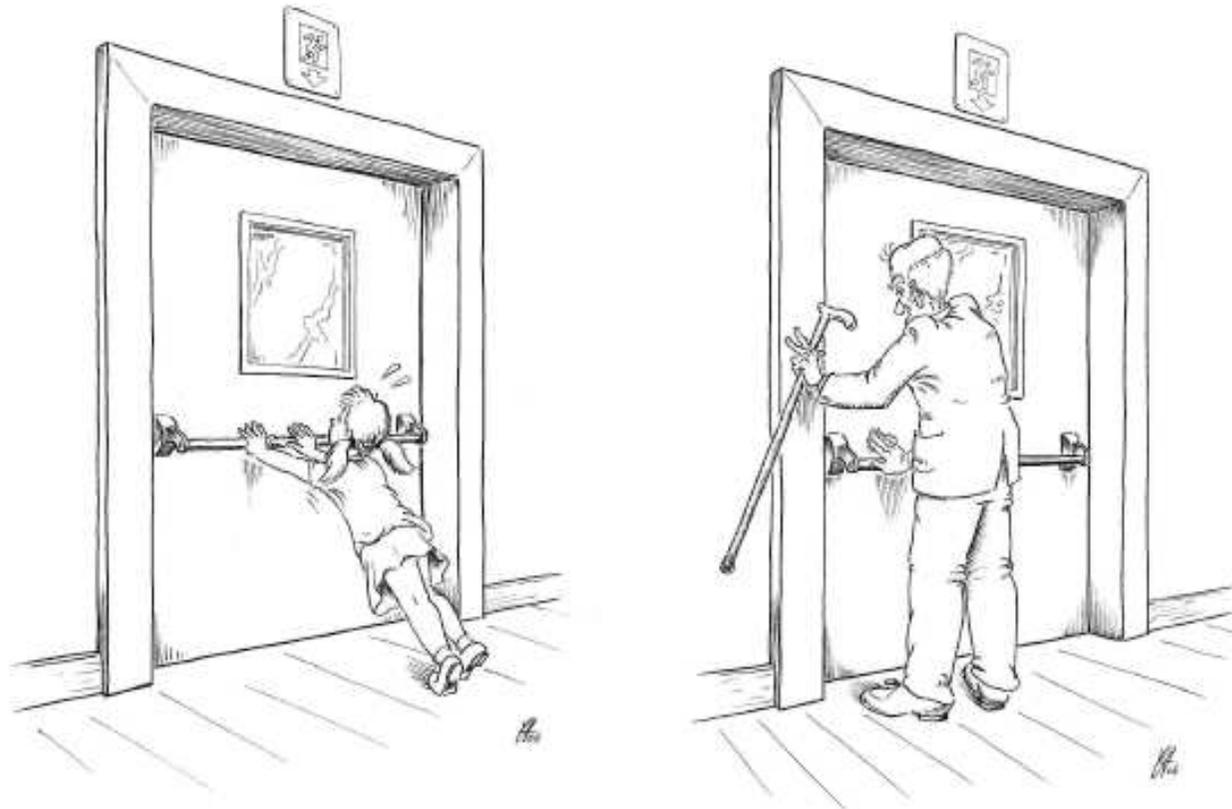
Pianta bagno pubblico tipo



Sicurezza



SONO DISABILI?



Tratto da presentazione dell'arch. Stefano Zanut

Postazione lavorativa



Se già esiste o se deve essere creata/modificata

Verificare la localizzazione
al fine di

- Evitare fenomeni di esclusione
- Promuovere attività di inclusione con i colleghi

Tutto focalizzato sull'individuazione delle esigenze personali del lavoratore

Come operare per ottenere un “accomodamento ragionevole”



Ovvero un INTERVENTO INDIVIDUALIZZATO focalizzato sulle esigenze personali del lavoratore

1. Analisi multidimensionale, con valutazioni
 1. sulla persona,
 2. sul suo livello di funzionamento/disabilità
 3. sull'ambiente di lavoro
 4. sulla richiesta funzionale delle mansioni svolte
2. Riprogettazione dell'ambiente di lavoro, validata ex ante rispetto alla sua fattibilità e accettabilità
3. Monitorare ex post il livello di conseguimento dei risultati attesi

Postazione lavorativa e/o adattamenti



Se non è già adeguata, verificare cosa serve modificare e con quali costi:

A: riprogettare spazio fisico

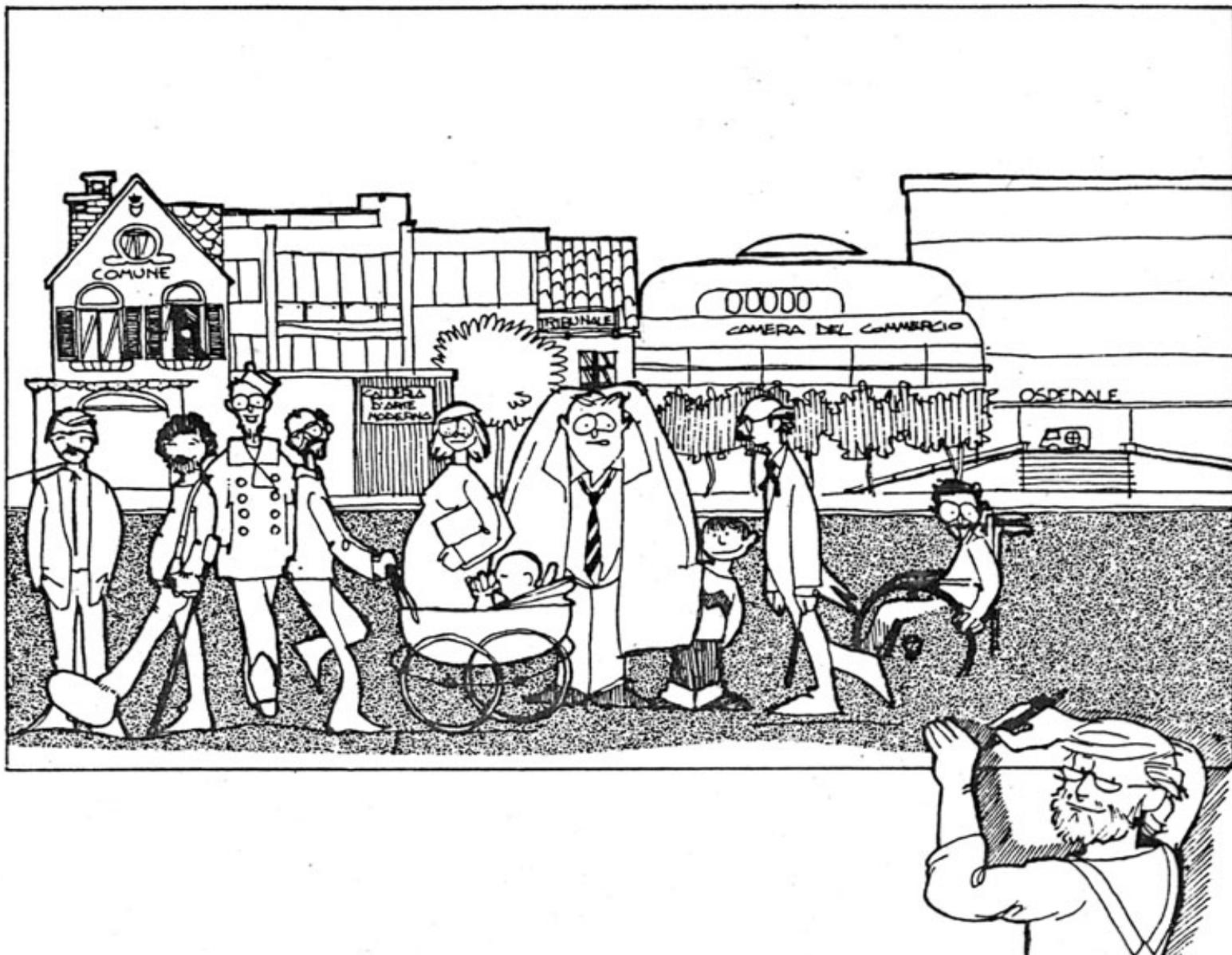
- Spostamento arredi
- Costruzione/acquisto nuovi arredi
- Opere edilizie
 - ✓ nell'ambiente di lavoro
 - ✓ negli spazi comuni/di relazione
 - ✓ Esterne

B: ausili

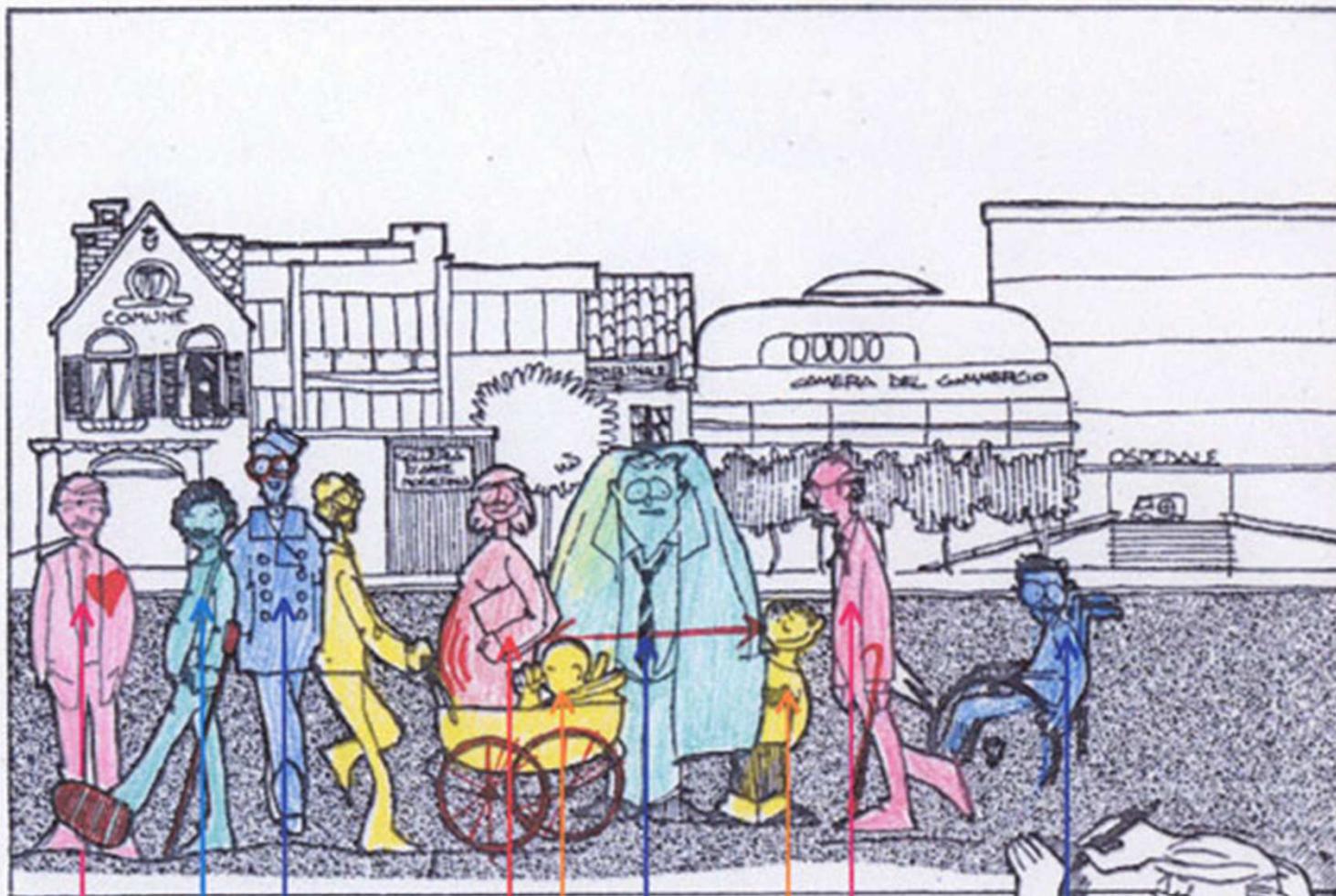
- Acquisto di ausili presenti in commercio
- Adattamento specifico degli strumenti di lavoro

Tutto focalizzato sull'individuazione delle esigenze personali del lavoratore

Una città normale....



Tratto da una presentazione dell'arch. Gaetano Venturelli -MO



E' una
città
per
tutti

cardiopatico

disabile
temporaneo

ipovedente

gestante

neonato

bambino

obeso

paraplegico

anziano



Tratto da una presentazione dell'arch. Gaetano Venturelli -MO

Contatti CRIBA FVG



Via Gervasutta, 48 - 33100 Udine

Tel. 0432-1745161

Cell. 327-7897060

E-mail: criba@criba-fvg.it

Per consulenze-informazioni gratuite

Orari:

Da Lunedì a Venerdì 9,00 - 13,30

Lunedì e Martedì pomeriggio solo su appuntamento

Dott. Michele Franz, Arch. Paola Pascoli